

Rapporto di minoranza

numero

data

Dipartimento

14 febbraio 2019

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

della Commissione speciale sanitaria sulla mozione 9 aprile 2018 presentata da Luca Pagani e Fabio Bacchetta-Cattori “Una giornata per la vita”

PREMESSA

La versione della presente mozione che chiede di istituire “Una giornata cantonale per la vita” si origina da una precedente mozione presentata dai deputati Bacchetta Cattori e Pagani nel lontano 2009. La mozione del 20.04.2009 il cui testo integrale è di seguito riportato mirava esplicitamente a istituire una giornata cantonale senza aborti in Canton Ticino.

MOZIONE

Istituzione di una giornata senza aborti in Ticino

del 20 aprile 2009

Oltre 600 sono ogni anno gli aborti legali praticati in Ticino.

Altrettanti sono quindi i bambini che ogni anno nel nostro Cantone vengono privati del diritto di nascere.

Si tratta di un dramma che troppo facilmente passa sotto silenzio, quasi ci fossimo rassegnati a una realtà ormai consolidata e immutabile.

L'avvenuta parziale depenalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza non può e non deve portare a un atteggiamento di indifferenza verso l'eliminazione di esseri umani innocenti.

Difendere la vita oggi diviene ormai un compito sempre più difficile, poiché si sta diffondendo una mentalità di progressivo svilimento del suo valore.

In queste condizioni, appare auspicabile che lo Stato dia un segnale forte a favore della vita, un segnale che sappia risvegliare le coscienze e ribadire l'impegno pubblico alla tutela della vita.

L'istituzione di una giornata senza aborti in Ticino costituirebbe una significativa testimonianza di tale impegno.

Crediamo che l'importanza del bene da proteggere, quale primo e fondamentale diritto umano dal quale discendono tutti gli altri diritti, possa giustificare simile provvedimento. Independentemente dalle convinzioni individuali sulla depenalizzazione dell'aborto, una giornata simbolica come quella proposta può certamente contribuire a una maggiore sensibilizzazione e quindi a una migliore prevenzione.

Richiamato l'art. 101 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato chiediamo pertanto di **istituire il 25 marzo di ogni anno quale giorno in cui non siano praticati aborti in tutto il Cantone.**

È importante richiamare il testo della precedente mozione in quanto palesa tutta una serie di problematiche ideologiche che nella versione attuale, edulcorata, sono scomparse, ma che devono tuttavia essere tenute in considerazione.

L'INTERRUZIONE DI GRAVIDANZA IN SVIZZERA E IN TICINO

In Svizzera l'interruzione della gravidanza è disciplinata dal codice penale (art. 118- 120, vedi link) che prevede unicamente due situazioni in cui l'interruzione della gravidanza non è legalmente punibile. Affinchè l'interruzione di gravidanza entro le 12 settimane dal concepimento non sia punibile, la donna deve farne richiesta motivata in forma scritta spiegando la propria profonda angustia e/o i gravi danni fisici a cui andrebbe incontro qualora la gravidanza indesiderata non fosse interrotta. Tale richiesta viene poi valutata da un medico con un colloquio approfondito.

Secondo le disposizioni di legge, l'interruzione di gravidanza oltre le 12 settimane non è punibile, se un avviso medico dimostra che è necessaria per evitare il pericolo di un grave danno all'integrità fisica o di uno stato di profonda angustia psichica della donna in gravidanza. La legge stabilisce che il pericolo dev'essere tanto più grave quanto più avanzata è la gravidanza. In base a questa disposizione, è possibile anche interrompere una gravidanza dopo una sfavorevole diagnosi prenatale che rivela delle anomalie, con possibile grave sofferenza psichica della gestante.

Se nel 2008 la mozione Bacchetta-Cattori, Pagani enumerava ad "oltre 600" il numero di interruzioni di gravidanza nel nostro Cantone, questo numero è andato progressivamente riducendosi: 306 casi nel 2016 (342 nel 2015, i 378 del 2014 e 422 del 2013).

Oltre i 2/3 delle interruzioni di gravidanza avvengono attraverso la somministrazione di un farmaco e il ricorso all'intervento chirurgico diminuisce anch'esso progressivamente.

Questi dati dimostrano che la diffusione della contraccezione e la consulenza fornita dagli enti preposti e dai medici è sempre più capillare ed efficace. Al contrario, quando l'interruzione di gravidanza era una pratica vietata troppe erano le sofferenze e i rischi di gravi danni per la salute delle donne. Il diritto all'interruzione di gravidanza è una conquista a cui le donne e la società svizzera non deve rinunciare.

ITER COMMISSIONALE

Alla mozione del 2009 non è stata data alcuna risposta per quasi dieci anni né è stata sollecitata da parte dei mozionanti all'indirizzo dei tre governi che si sono succeduti. È solo nel 2017 con il cambio della legge sul Gran Consiglio che viene attribuita alla Commissione sanitaria. Nelle discussioni appare subito chiaro che nella versione precedente non sarebbe mai passata e quindi i mozionanti propongono alla commissione una versione edulcorata, quella attuale al fine di raggiungere il proprio scopo. La data del 25 marzo, scelta come data dai mozionanti e corrispondente alla festa cristiana dell'Immacolata Concezione è stata tolta dalla mozione solo nell'ultima riunione commissionale.

MOZIONE

Nella versione attuale la mozione chiede di istituire una giornata cantonale da celebrarsi ogni anno per permettere di condividere una preziosa occasione di riflessione e di crescita umana tramite iniziative e progetti diversi sul tema della vita promossi sia dall'Ente pubblico che dalla Società civile.

CONSIDERAZIONI

Esprimere il proprio amore per la Vita è lecito e nulla vieta alla società civile di organizzare iniziative e momenti di incontro pubblici, di approfondimento e di scambio sul senso dello stare insieme e del vivere nella società contemporanea. Alcune giornate istituite e

celebrate negli scorsi anni sono degne di tutta la nostra attenzione e stima: la giornata per l'integrazione, la giornata per la biodiversità, per l'acqua, la giornata per le cure palliative, la giornata del wellness, del malato, del cinema, della pesca, del patrimonio culturale, dei mulini, del cavallo. La giornata a sostegno delle persone affette da autismo o da sieropositività, la giornata del rifugiato, dei castelli, del volontariato. Da questo breve elenco, e ce ne sono senz'altro molte altre, si evince quanto sia ampio e articolato il modo di festeggiare la Vita nel nostro Cantone. Ma lasciare libertà alla società civile e chiedere all'Ente pubblico di adoperarsi per uno specifico tema è cosa assai diversa. La funzione dello Stato non è infatti quella di incanalare i cittadini e le proprie risorse verso un tema dai confini così poco definiti. Se passasse l'idea della giornata Cantonale per la Vita perché non chiedere di istituire quello per la giustizia, per la solidarietà, per la fratellanza tra i popoli, dell'impegno sociale e politico? Ognuno potrebbe proporre di Istituzionalizzare una giornata speciale per quei valori che ritiene importanti e ciò oltre a non essere funzionale comporterebbe un costo in quanto le commissioni implicate dovrebbero chinarsi ogni volta sul tema specifico statuendo quanto e quando un valore, sia importante o meno per lo Stato del Canton Ticino.

CONCLUSIONI

La minoranza della Commissione sanitaria ritiene la mozione superflua in quanto la Vita per essere festeggiata non ha bisogno di giornate promulgate dall'Ente pubblico, ma dell'impegno di ciascuno, secondo le proprie forze e inclinazioni; ciò detto invita dunque il Gran Consiglio a rifiutare la mozione.

Per la minoranza della Commissione speciale sanitaria:

Lisa Bosia Mirra, relatrice
Galusero - Ghisletta - La Mantia